

te sieno tanto pericolosi, non può crederfi ad ogni modo fino a qual segno arrivi l'ambizione de' Persiani nel desiderare gli onori, e le dignità. Si tengono tutto giorno nel Palazzo Reale, benchè sieno quasi certi di non dovere mirare in volto il Monarca, che si trattiene talvolta nell' *Haram* a divertimento con le sue Donne. Li Grandi fanno sempre stare qualche domestico alla Porta dell' Abitazione del Re, per essere subito ragguagliati di qualsiviasa anche menoma cosa, che accade, e particolarmente del punto in cui esce dal suo Serraglio, perchè per lo più suole uscire, o sia di giorno o di notte, quando meno si pensa. Qui mi cade nel pensiero di avvisare il Lettore, comechè questo non sia per sembrare il luogo opportuno, che li Persiani non possono comprendere, che cosa significhi il nome di Repubblica. Per questa ragione gli Ambasciatori degli Olandesi prendono il titolo di Ambasciatori del Principe di *Oranges*, o si presentano a nome del Capo Supremo, o vogliamo dire, del Comandante, e Generale di *Batavia*.

CAPITOLO XI.

Leggi de' Persiani, e Castighi de' Rei.

Confuse, e mescolate tra le Leggi Divine, sono le Umane delli Persiani, avendole così disposte e ordinate Maometto ad imitazione degli Antichi Legislatori. E perchè il Popolo fosse affrettato alla rigorosa osservanza, gli fece credere, che tale era stato il Decreto del Cielo. Si crede, ch'egli